

Nelle case popolari affitto scontato per 18mila famiglie

- > Accordo anti-crisi tra il Comune e tutti i sindacati
- > Si parte a Niguarda e Bonola in palazzi da ristrutturare

UNO "sconto" per un anno sull'affitto che potrà andare dall'8 al 30 per cento. È un'operazione che riguarderà 18 mila famiglie che vivono nelle case popolari del Comune e in particolare nei quartieri di Niguarda e Bonola, quella decisa da Palazzo Marino. Le riduzioni sono il frutto di un accordo firmato dalla giunta e dai sindacati inquilini. L'aiuto riguar-

derà gli alloggi che non sono stati ristrutturati e dipenderà da criteri come lo stato di conservazione e di manutenzione dell'appartamento e dal contesto urbano. L'intesa prevede anche una riduzione delle spese di riscaldamento per 5.500 famiglie.

SERVIZIO A PAGINA II

Le famiglie e la crisi

Affitto scontato fino al 30% per 18mila case popolari nei palazzi da ristrutturare

Accordo tra giunta e sindacati sui quartieri gestiti da Mm
Riduzioni a salire dall'8%, premiate le zone più degradate

ALESSIA GALLIONE

SONO i palazzi più vecchi, quelli che da più tempo non vengono ristrutturati o che sorgono lì, nelle periferie più degradate. Case comunali sparse in tutta la città, ma concentrate in particolare nei quartieri popolari di Niguarda e Bonola. È per 18 mila famiglie che vivono in questi alloggi che la giunta ha deciso uno "sconto" per un anno sull'affitto che potrà arrivare fino al 30 per cento in meno del costo del canone. È il frutto di un accordo siglato tra



Palazzo Marino e i sindacati degli inquilini (Cgil, Cisl, Uil, Sunia, Uniat, Unione inquilini e Conia) che prevede anche un altro aiuto per le fasce più deboli: per 5.500 ci saranno riduzioni sulle spese di riscaldamento. Un'operazione che, secondo le stime dell'amministrazione, potrebbe valere complessivamente 4 milioni di euro.

È una boccata di ossigeno, quella che arriverà. Un altro modo per sostenere in modo diretto il bisogno. L'intesa con i sindacati è stata rinnovata fino al 31 dicembre 2015 dopo una prima sperimentazione partita nel 2012. Riguarda soltanto parte delle 28mila case che il Comune ha affidato in gestione a **Metropolitana milanese** e non il patrimonio di **Alet**. Le riduzioni dei canoni saranno applicate seguendo uno schema con sei diverse fasce:

dagli sconti minimi dell'8 per cento, salendo via via al 10, 12, 15, 20 e 30 per cento. Per le spese di riscaldamento degli alloggi, invece, ci sarà un taglio della bolletta di 5,16 euro al metro cubo per anno.

Per decidere chi potrà beneficiare dell'affitto ridotto e in quale misura, si incroceranno diversi criteri: dal reddito degli abitanti alla fotografia dello stato di conservazione e manutenzione dell'appartamento. Perché la logica di base è far pagare meno quanti vivono in case che non

hanno avuto ristrutturazioni recenti o inserite in quartieri degradati. E, magari, cercare allo stesso tempo di diminuire la cosiddetta morosità incolpevole. «Con questo provvedimento — dice l'assessore alla Casa Daniela

Benelli — il Comune rinnova il suo impegno ad aiutare migliaia di famiglie. Confermiamo un percorso di lavoro intenso, condiviso, con i cittadini e i loro rappresentanti».

Dall'opposizione arriva un via libera all'operazione. «Ma Pisapia e i suoi assessori — dice il consigliere di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato — devono chiarire i dubbi e dire la verità sulle coperture finanziarie di tale accordo».



IL BONUS

Daniela Benelli assessore alla Casa firma l'accordo per lo sconto degli affitti nelle case popolari «Così aiutiamo le famiglie»



I PUNTI

LE FASCE

Gli sconti sull'affitto seguiranno sei diverse fasce progressive: da un minimo dell'8 per cento a un massimo del 30 per cento

I CRITERI

Gli sconti saranno calcolati in base ad alcuni criteri: dallo stato dell'alloggio all'assenza di ristrutturazioni fino alla vivibilità del quartiere

LE BOLLETTE

L'intesa con i sindacati prevede anche un altro aiuto: per 5.500 famiglie ci saranno riduzioni sulle spese di riscaldamento

LE PERIFERIE

I sindacati degli inquilini strappano al Comune un accordo per ridurre gli affitti nei palazzi popolari più degradati